



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per lo sviluppo rurale in GUINEA BISSAU - 2026”

Codice progetto: PTXSU0002925011266EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
COPE	GUINEA BISSAU	BULA	230826	4

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

COPE – Via dei Crociferi 18 - Catania

[Contatti ENTE](#)

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

Le comunità agricole dei villaggi circostanti Bissau (Guinea-Bissau) vivono in condizioni di estrema povertà, come evidenziato dal basso PIL pro capite giornaliero, che si attesta, in entrambe le municipalità, a poco più di 2 euro al giorno (Socio - Economic Statistics Of Cameroon; ONU habitat, Plano de Desenvolvimento Sustentável 2030). Questa condizione è strettamente legata alla natura di sussistenza delle economie agricole locali, che non riescono a fungere da motore di sviluppo per le comunità, a causa dell'inefficienza dei metodi e degli strumenti a disposizione degli agricoltori e agricoltrici. Questa carenza limita la produttività agricola e ostacola la capacità di costruire forme di resilienza utili a contrastare e prevenire gli effetti del cambiamento climatico. La coltivazione di specie non adatte, poco resilienti e a basso valore nutritivo, insieme all'assenza di sistemi di monitoraggio della qualità del suolo, compromette ulteriormente la sostenibilità ambientale e la sicurezza alimentare delle comunità.

Nello specifico, sono emersi come prioritari i seguenti bisogni:

- carenza di competenze tecniche degli agricoltori e agricoltrici, che limita la standardizzazione e l'efficientamento delle pratiche agroalimentari, riducendo la produttività e la sostenibilità del settore agricolo;
- diffusione di pratiche agricole, igienico-sanitarie e nutrizionali inadeguate, che impediscono di massimizzare il valore e i benefici dei prodotti coltivati;
- scarsa diversificazione del sistema agricolo, che rende le comunità vulnerabili agli shock economici e climatici, limitando le opportunità di sviluppo sostenibile.

Nel contesto specifico di Bissau (sede 139618) il problema della scarsa produttività agricola ed insicurezza alimentare, è determinato nello specifico dalla:

- mancanza di competenze tecniche per incrementare la produttività agricola e mitigare i rischi climatici;
- carenza di conoscenze utili alla valorizzazione dei prodotti locali, compresa la preparazione di pasti nutrienti ed equilibrati.

A Bissau, infatti, l'84% della popolazione dipende dall'agricoltura per la propria sussistenza, ma l'uso diffuso di pratiche agricole tradizionali, poco produttive, e le condizioni climatiche sempre più ostili rendono questa dipendenza estremamente rischiosa (FAO 2023). L'agricoltura tradizionale è infatti strettamente legata all'andamento delle precipitazioni a causa della mancanza di sistemi irrigui: solo l'1,38% delle coltivazioni è dotato di un sistema di irrigazione (FAO, 2023). La vulnerabilità legata alla dipendenza dalle piogge si è aggravata negli ultimi anni, che hanno assistito ad una riduzione delle precipitazioni fino al 9% (FAO, 2023), un fenomeno che ha ulteriormente inciso sulla scarsità di prodotti agricoli, soprattutto durante la stagione secca. La malnutrizione è anche correlata alla monotonia alimentare ed è aggravata da pratiche di lavorazione dei cibi che riducono ulteriormente il valore nutrizionale degli alimenti. Le famiglie raramente scelgono di diversificare la propria dieta, basata principalmente su alimenti poveri di micronutrienti come riso e manioca, che forniscono alla popolazione in media il 70% dell'energia quotidiana (Multiple Indicator Cluster Survey, Round 6, 2019). In questo contesto, la mancanza di conoscenze tecniche e strumenti innovativi per incrementare la produttività agricola e mitigare i rischi climatici rappresenta una delle principali criticità. Un esempio evidente è la scarsa diversificazione delle colture: **il 70% delle terre coltivabili (FAO, 2023) è destinato a soli due prodotti: anacardi e riso**. La scelta di puntare sul riso, una coltura particolarmente vulnerabile ai cambiamenti di temperatura e alle condizioni climatiche avverse, anziché sul miglio, che invece è più resistente alla siccità, riflette una carenza di strategie agronomiche adeguate ai nuovi scenari climatici. Allo stesso modo, la monocoltura intensiva dell'anacardo, che copre quasi metà della superficie coltivabile del paese (49%, FAO, 2023), rappresenta non solo impoverisce il suolo, ma limita anche la disponibilità di terre che potrebbero essere destinate a coltivazioni più diversificate e resilienti. Le donne, che costituiscono il 64% della forza lavoro agricola (FAO, 2023), rappresentano il fulcro del sostentamento familiare. Tuttavia, rappresentano anche il 68% delle persone malnutrite (UNICEF, 2023), intrappolate in un ciclo di vulnerabilità: da un lato, la loro marginalizzazione nei processi decisionali e il limitato accesso a risorse economiche impediscono loro di sviluppare strategie produttive efficaci; dall'altro, la mancanza di formazione tecnica e l'analfabetismo limitano la capacità di migliorare le proprie condizioni. Questa situazione crea un effetto domino negativo: le donne, già svantaggiate dal punto di vista sociale ed economico, non riescono a integrare diete nutrienti per sé stesse e le loro famiglie, perpetuando così lo stato di malnutrizione e insicurezza alimentare.

La situazione sopra fotografata è corroborata dalle osservazioni dirette condotte dallo staff espatriato del CO.P.E. all'interno dei villaggi target dell'intervento. Attraverso un puntuale need assessment sono state intervistate 108 famiglie. Dalle interviste è emerso come **l'80% delle famiglie (con una composizione familiare media di sette membri) non abbia una dieta sufficientemente diversificata**: la maggior parte delle famiglie vive per lo più con un solo pasto al giorno, composto principalmente da riso, manioca, pesce e anacardi. La malnutrizione colpisce il **25% dei bambini**, aggravata da condizioni igieniche precarie e dall'assenza di diversificazione alimentare. L'accesso limitato a sementi e attrezzature (importate prevalentemente dal Senegal) e la mancanza di supporto tecnico rendono impossibile l'avvio di attività agricole più sostenibili. Dalla somministrazione di un test di autovalutazione da parte dei nostri volontari alle 140 donne delle cooperative coinvolte si è rilevato, inoltre, come almeno il **70% necessitano di corsi di aggiornamento** professionale legato ai temi dell'orticoltura e imprenditoria femminile. Questo dato è corroborato da uno studio, condotto nel 2015 dall'INAFOR (Instituto Nacional Formação Profissional) ed il CENFI (Centro de Formação Industrial), volto a determinare le carenze dei piani didattici delle principali aree di formazione professionale. Lo studio ha evidenziato la necessità di strutturare un programma didattico che favorisca la nascita di profili professionali in campo agricolo, dal momento che attualmente la percentuale di quadri medi tecnici operanti nel settore primario è poco rilevante numericamente e qualitativamente. Inoltre, lo stesso studio ha messo in evidenza come, figure professionali specializzate, in grado di avviare processi di diversificazione in ambito agricolo sarebbero essenziali a sopperire ai problemi della monocoltura e della perdita di biodiversità.

PARTNER ESTERO:

Caritas Guiné-Bissau

La Diocesi di Bissau

Ministero dell'Agricoltura della Guinea-Bissau

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Promuovere sistemi agricoli che migliorino la sicurezza alimentare, garantiscano un reddito dignitoso agli agricoltori e contribuiscano alla tutela dell'ecosistema in Guinea Bissau.

Obiettivo Specifico:

- Migliorare le conoscenze e le competenze nella preparazione di pasti nutrienti ed equilibrati per le famiglie, al fine di contrastare la malnutrizione e migliorare la salute della popolazione.
- Sensibilizzare sulla diversificazione agricola per ridurre la dipendenza dalle pratiche agricole tradizionali e migliorare la resilienza ai rischi climatici.

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
AZIONE 1 - Attività 1.1 Incontri informativi con gli agricoltori rispetto ai punti di forza, alle criticità e possibili soluzioni del costituirsi in raggruppamenti o cooperative; informativa rispetto alle normative dei due Paesi Camerun e Guinea Bissau, attraverso professionisti locali. - Attività 1.2 Supporto agli agricoltori nella gestione commerciale e nelle strategie di marketing per migliorare l'accesso e il posizionamento dei loro prodotti nei mercati di sbocco. - Attività 1.3 Supporto nella costituzione di Cooperative o nella formalizzazione di raggruppamenti di agricoltori attraverso l'intervento di un commercialista o equivalente locale.	• Preparazione degli incontri informativi per la comunità: materiale cartaceo da distribuire agli agricoltori • Registrazione partecipanti • Distribuzione e raccolta dei questionari per i partecipanti ai momenti informativi
AZIONE 2 - Attività 2.1: progettazione dei moduli di 3 corsi formazione agricola e di impresa. - Attività 2.2: preparazione degli spazi per le attività orticole e di trasformazione alimentare, con fornitura di attrezzature adeguate e supporto logistico. - Attività 2.3: avvio di n. 1 attività di rafforzamento della formazione professionale avicola per il gruppo target (127 donne in 4 associazioni). - Attività 2.4. Avvio di n. 1 attività di sostegno all'orticoltura e trasformazione alimentare per il gruppo target (127 donne delle 4 associazioni). - Attività 2.5. Avvio di n. 1 corso in gestione associativa delle produzioni della durata di 1 mese per il gruppo target (127 donne delle 4 associazioni). - Attività 2.6. Avvio di n. 2 attività di formazione per l'incremento dell'efficienza nella produzione agricola mediante l'introduzione a nuove tecnologie per il gruppo target (127 donne delle 4 associazioni).	• Affiancamento nella ricerca di esperti che si occupino di realizzare i corsi di formazione • Supporto alla preparazione logistica dei corsi di formazione professionale per il gruppo target (127 donne in 4 associazioni) • Affiancamento del project manager nel monitoraggio della messa in pratica delle competenze di orticoltura e trasformazione alimentare da parte delle beneficiarie • Supporto alla redazione di report per monitorare il miglioramento della produttività agricola delle associazioni beneficiarie
AZIONE 3 - Attività 3.1: creazione di opuscoli informativi sulle produzioni alimentari a km zero, con contenuti sulla valorizzazione dei prodotti locali e la	

loro importanza per una corretta alimentazione. - Attività 3.2: realizzazione di poster e infografiche per promuovere l'uso di prodotti a km zero nelle abitudini alimentari quotidiane. - Attività 3.3: produzione di contenuti multimediali, come video brevi e post per social media, per sensibilizzare la popolazione sull'importanza della filiera corta. - Attività 3.4: organizzazione di due seminari dimostrativi sulla corretta alimentazione a km zero, con il coinvolgimento di esperti locali. - Attività 3.5: promozione dei seminari attraverso la distribuzione di volantini, poster e campagne social rivolte alla popolazione locale. - Attività 3.6: realizzazione degli show-cooking durante i seminari, con dimostrazione di ricette semplici utilizzando prodotti locali e stagionali. - Attività 3.7: preparazione del copione per uno spot radiofonico mensile, con messaggi chiave sulla sicurezza alimentare e l'importanza della formazione agricola. - Attività 3.8: registrazione dello spot radiofonico con speaker locali e aggiunta di elementi sonori per rendere il messaggio più accattivante. - Attività 3.9: programmazione ed emissione dello spot radiofonico sulle emittenti locali, accompagnata da un monitoraggio dell'impatto del messaggio.	• Supporto alla realizzazione di materiale informativo e didattico sulle produzioni alimentari a km zero. • Affiancamento del project manager alla gestione dei rapporti con le autorità locali per la pubblicizzazione degli eventi • Supporto al reperimento del materiale necessario all'organizzazione degli show-cooking • Supporto all'adattamento ed ideazione di una strategia di divulgazione efficace • Affiancamento nella realizzazione di 2 seminari dimostrativi sulla corretta alimentazione a km zero, aperti alla popolazione locale nella forma di show-cooking • Contributo alla realizzazione ed emissione mensile di n. 1 spot radiofonico di sensibilizzazione sulla sicurezza alimentare e l'importanza della formazione professionale agricola per la sicurezza alimentare • Supporto alla redazione di report per il monitoraggio della buona riuscita della campagna di sensibilizzazione
---	---

MODALITA' DI FORNITURA DEL VITTO E DELL'ALLOGGIO

Agli operatori volontari sarà fornito il vitto sotto forma di generi alimentari messi a disposizione presso la sede di servizio e saranno alloggiati presso la casa messa a disposizione dall'Ente.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana
Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà **concordato** tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non preveda di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio

- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza
-

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

- concordare con il Responsabile di Progetto e Rappresentante Paese in loco ogni spostamento, anche nel periodo di permesso, a garanzia del regolare svolgimento delle attività e del rispetto delle finalità dell'Ente e della propria sicurezza
- rispettare il regolamento interno dell'Ente
- Stile di vita sobrio in contesto in cui si opera

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

- il disagio di dover concordare con il Responsabile di Progetto e Rappresentante Paese in loco ogni spostamento, anche nel periodo di permesso.
- il disagio di avere disponibilità di energia elettrica e acqua solo in certe fasce orarie, con interruzioni sporadiche del servizio dalle 24 alle 48 ore.
- il disagio di dover condividere l'alloggio con altri/e volontari/e

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MINIMO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato	NO	1	5

Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.			
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fini della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre, verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione	
<u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u>	- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
<u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)</u>	- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica della Guinea Bissau e della sede di servizio, - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali;
<u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u>	- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<u>Modulo 4 - Sicurezza</u>	- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
<u>Modulo 5a – Beneficiarie e Rappresentanti Locali</u>	- Presentazione delle cooperative e delle donne che ne fanno parte - Presentazioni dei rappresentanti di villaggio
<u>Modulo 6a – Quadro settoriale</u>	- Studio del piano agricolo di sviluppo nazionale - Presentazione delle varietà di allevamento locali e le malattie più comuni che colpiscono ovini e bovini - Rassegna delle varietà orticole più comuni e tecniche di coltivazione
<u>Modulo 7a – Rete</u>	- Rassegna delle associazioni del territorio che si occupano di formazione agro-zootecnica e tematiche di genere

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Valorizzazione delle piccole Comunità e Sviluppo Rurale in AFRICA - 2026

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Concorre alla realizzazione dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030:

- Obiettivo 2) Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Obiettivo 5) Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- Obiettivo 12) Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
- Obiettivo 13) Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico
- Obiettivo 15) Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

L'ambito d'azione a cui il programma fa riferimento è quello del **Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale**